

Pos, trovato l'accordo Giù le spese per acquisti entro 30 euro e 10 euro

**Per Confesercenti
intesa "storica" che
può far risparmiare
agli esercizi fino a 500
milioni l'anno**

Pagamenti

**La sigla al Mef tra banche,
esercenti e circuiti: i costi
comparati in un modulo**

Laura Serafini

Ci sono voluti sette mesi, ma alla fine l'accordo per ridurre i costi delle commissioni per l'uso del Pos, previsto dalla legge di bilancio (in realtà la scadenza ultima era per il 31 marzo scorso), è stato raggiunto. Ieri la firma al ministero dell'Economia (dove era stato istituito a inizio marzo un apposito tavolo) - e previo parere dell'Antitrust - del protocollo tra Abi, Apsp (prestatori di servizi di pagamento, dunque circuiti e carte di credito), Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe per la definizione del "Protocollo d'intesa per la mitigazione, la maggiore comprensibilità e comparabilità dei costi di accettazione di strumenti di pagamento elettronici". Il sistema messo a punto prevede una riduzione degli oneri a carico degli esercenti, con ricavi entro i 400 mila euro l'anno, per operazioni entro i 30 euro e i 10 euro. La strada per arrivare a questo risultato passa, in particolare, attraverso un'operazione di trasparenza per la quale i vari gestori dovranno proporre le condizioni economiche su moduli standard che dovranno essere comparabili.

In base al protocollo, banche e gestori di carte e circuiti dovranno «promuovere iniziative commerciali nei confronti degli esercenti,

volte a ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore, cioè di importo non superiore a 30 euro. In particolare, tali iniziative commerciali dovrebbero essere significativamente competitive per quanto riguarda le transazioni di importo unitario almeno fino a 10 euro. Le iniziative commerciali andranno pubblicizzate per almeno 6 mesi e avranno durata non inferiore a 9 mesi». Il protocollo, secondo il comunicato diffuso ieri, stabilisce che «per accrescere la trasparenza» dovrà essere utilizzato un «apposito schema standard allegato all'accordo di rappresentazione sintetica delle condizioni previste dalle offerte commerciali. Tale schema è finalizzato ad assicurare l'immediata comparabilità tra le iniziative commerciali». Secondo Confesercenti, che ha definito l'accordo «storico», si potrebbe arrivare a un risparmio sulle commissioni fino a 500 milioni di euro l'anno. Secondo l'associazione verranno quasi azzerate le commissioni sulle transazioni fino ai 10 euro e si prevedono sostanziali riduzioni anche per quelle fino a 30 euro. La legge di bilancio prevedeva che, in caso di mancata applicazione della riduzione delle commissioni per le operazioni di importo contenuto entro lo scorso 31 marzo, i prestatori di servizi di pagamento e dei gestori di circuiti e di schemi di pagamento avrebbero dovuto versare un contributo straordinario pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e da altri proventi per le transazioni inferiori al limite di valore di 30 euro. La sanzione non è mai stata applicata, anche perché un sistema per ricostruire e calcolare l'entità delle operazioni entro quella soglia non è mai stato messo in piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1623



Pagamenti

04462 Abi, accordo sul taglio dei costi del Pos per gli esercenti

Banche, operatori dei pagamenti ed esercenti hanno trovato un accordo per diminuire le commissioni sulle transazioni con carta al di sotto dei 30 euro. Ieri l'Associazione bancaria italiana e l'Associazione dei prestatori di servizi di pagamento hanno firmato un protocollo della durata di 12 mesi con Cna, Confartigianato, Confcommercio, Fipe e Confesercenti. L'intesa, favorita e auspicata dal governo, riguarda i piccoli commercianti, per tali intendendosi quelli sotto la soglia di fatturato di 400 mila euro. Abi e Apss si sono impegnati a invitare i membri a ridurre i costi dei pagamenti al di sotto dei 30 euro e soprattutto al di sotto dei 10 euro.



Svolta Pos, tagliate le commissioni per i pagamenti sotto i 30 euro

**SIGLATO L'ACCORDO
TRA BANCHE
E ASSOCIAZIONI
DEGLI ESERCENTI
LA CONFCOMMERCIO:
«INTESA STORICA»**

LE TRANSAZIONI

ROMA La svolta sui Pos fa felici i commercianti, in particolare quelli di prossimità afflitti da costi salati di installazione e gestione. Con un «accordo storico», perché se ne discute da oltre dieci anni - come rileva Confesercenti - si è trovata una intesa per ridurre il costo delle commissioni pagate dai piccoli esercenti per l'uso del Pos nei pagamenti sotto i 30 euro e diffondere così l'utilizzo e l'accettazione di pagamenti elettronici. L'associazione che riunisce le banche italiane, l'Abi e l'associazione delle società che offrono servizi di pagamento, ovvero l'Apsp lo hanno siglato con le associazioni maggiormente rappresentative dei piccoli esercenti, piccoli commercianti **Cna**, Confcommercio, Confesercenti e Fipe, al tavolo al ministero dell'Economia che era stato previsto dall'ultima legge di Bilancio. L'accordo prevede l'impegno di banche e operatori dei pagamenti a «promuovere iniziative commerciali» per «ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore», in generale sotto 30 euro, ma con offerte che «in particolare» siano «significativamente competitive» per le transazioni sotto i 10 euro che così, indicano i commercianti, verranno «quasi azzerate». Il valore dell'accordo è anche nel metodo: il per-

corso fatto e il risultato raggiunto «confermano - come sottolinea Confartigianato - il valore del confronto tra le parti sociali per raggiungere risultati utili alle imprese», con «uno sforzo comune tra organizzazioni d'impresa e sistema bancario per abbattere i costi e semplificare gli adempimenti a carico degli imprenditori», così

«come avvenne con la moratoria sui crediti in occasione della crisi del 2008».

LA STRADA

Confesercenti, che auspica andrà poi reso strutturale un intervento che al momento è temporaneo, calcola che «l'accordo potrebbe portare ad un risparmio sulle commissioni fino a 500 milioni di euro l'anno».

Gli impegni sono a favore degli esercenti sotto la soglia di 400mila euro di fatturato. Per Confcommercio la sigla dell'accordo è «un passo molto importante sul tema dell'equità e della trasparenza dei costi dei pagamenti elettronici che va, però, consolidato con un adeguamento complessivo della normativa sulla trasparenza». Per l'associazione dei pubblici esercizi Fipe «segna un momento importante per garantire alle imprese una maggiore trasparenza e la possibilità di scegliere le soluzioni più convenienti, al fine di assicurare il servizio al cliente e contenere i costi». «Bene, ottima notizia! Ora le scuse per rifiutare i pagamenti elettronici stanno a zero», dice l'Unione Nazionale dei Consumatori che invoca severità nelle sanzioni.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1747 - T.1747



Superficie 18 %

COMMERCIO

Firmata l'intesa tra Abi, Apsp e associazioni sugli strumenti di pagamento elettronici
Accordo per ridurre i costi del Pos

••• È stato raggiunto l'accordo tra Abi, Apsp, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe per la definizione del «Protocollo d'intesa per la mitigazione, la maggiore comprensibilità e comparabilità dei costi di accettazione di strumenti di pagamento elettronici». L'accordo, raggiunto al ministero dell'Economia, sul quale l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (Agcm) ha espresso parere favorevole, promuove la digitalizzazione, la modernizzazione e la concorrenza dei servizi di pagamento, anche attraverso una maggiore comprensibilità, comparabilità e mitigazione dei costi delle transazioni con strumenti di pagamento elettronici. E ciò con riferimento a chi svolge attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, tenuti ad accettare pagamenti con Pos e che presentino ricavi e compensi relativi all'anno di imposta precedente di ammontare non superiore a 400.000 euro.

Nello specifico, l'Abi e l'Apsp si impegnano a invitare i propri associati, che operano in qualità di «soggetti abilitati all'accettazione di pagamenti con carta presso gli esercenti» a promuovere iniziative commerciali nei confronti degli esercenti, volte a ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore, cioè di importo non superiore a 30 euro. Tali iniziative commerciali dovrebbero essere significativamente competitive per quanto riguarda le transazioni di importo unitario almeno fino a 10 euro. Le iniziative commerciali andranno pubblicizzate per almeno 6 mesi e avranno durata non inferiore a 9 mesi.

ANG. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Patuelli
Presidente
dell'Abi
(LaPresse)



Superficie 13 %

SCONTO SUI POS PER I MICROPAGAMENTI

0446Messia a pagina 4 04462

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER TAGLIARE LE FEES PER I MICROPAGAMENTI INFERIORI A 30 EURO

Sforbiciata alle commissioni Pos

L'adesione al protocollo da parte degli operatori sarebbe libera, ma con l'impegno a pubblicizzare le iniziative promozionali. Focus sulle transazioni sotto 10 euro e sulla trasparenza di tutti i costi

DI ANNA MESSIA

Proprio mentre il Fondo Monetario Internazionale rivedeva al rialzo il pil 2023 dell'Italia all'1,1% ma al tempo stesso bocciava l'aumento della soglia del contante, è arrivato l'accordo tra operatori ed esercenti -sotto la regia del ministero dell'Economia- per tagliare le commissioni sui Pos per i micro pagamenti fino a 30 euro e dare nuovo sprint all'uso della moneta elettronica. Un protocollo, cui hanno aderito Abi, Apsp, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe, presentato ieri al tavolo riunito presso il ministero dell'Economia e che lascia libertà di adesione agli operatori impegnandoli però, almeno un anno, a tenere bassi i costi dei micro pagamenti.

Erano mesi che al ministero dell'Economia cercavano di dare concreta attuazione a quanto era stato previsto con la legge di Bilancio 2023, puntando ad andare incontro alle richieste dei piccoli esercizi commerciali che hanno un fatturato annuo fino a 400mila euro. Il rischio, se non si fosse trovata una soluzione, era la creazione di un fondo di compensazione finanziato tramite parte degli utili dei prestatori di servizio, che era stato previsto dalla legge come ultima spiaggia. C'è voluto un po' di più ma alla fine la quadra è stata trovata, andando incontro anche alle esigenze di comparabilità dei costi avanzate dagli esercenti.

I principi di trasparenza e di comparabilità sono infatti due punti cardine del protocollo che «nasce con l'obiettivo di semplificare e rendere maggiormente chiare, comparabili e intellegibili le informative contenenti i costi di transazioni con carte», si legge nel documento presentato ieri al ministero guidato da Giancarlo Giorgetti.

L'intenzione è anche di rivedere la normativa di riferimento, con particolare attenzione al te-

ma della trasparenza, definendo i costi associati a qualsiasi tipo di pagamento con carta, con una modalità di rappresentazione semplice e sintetica.

Mentre per quanto riguarda più in dettaglio il protocollo è stato previsto che le associazioni bancarie e dei prestatori di servizi di pagamento invitino i propri associati a «contribuire alla mitigazione dei costi connessi con il pagamento con carte presso gli esercenti» oltre che «a promuovere iniziative commerciali nei confronti degli esercenti, volte a ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore, cioè di importo non superiore ai 30 euro». Iniziative commerciali che dovrebbero essere particolarmente significative per le transazioni di importo unitario fino ai 10 euro, si aggiunge.

L'adesione degli operatori, come detto, resta volontaria ma in caso di firma la promozione commerciale che prevede lo sconto sui micro-pagamenti dovrà essere pubblicizzata per almeno sei mesi e durare non meno di 9 mesi. Un accordo che, in ogni caso, varrà per 12 mesi dal momento della sottoscrizione, al termine del quale gli aderenti, dopo la valutazione del suo impatto, potranno valutare l'adozione di altre iniziative sul tema. «Siamo soddisfatti del risultato raggiunto che è il frutto di un lungo ma collaborativo lavoro di mediazione svolto di concerto con tutte le parti e che garantirà il rilancio di vari settore economici, anche in occasione di una stagione estiva che sta entrando nel vivo», ha dichiarato Maurizio Pimpinella, presidente dell'Associazione Prestatori Servizi di Pagamento (Apsp), aggiungendo che «l'accordo potrà essere ulteriore stimolo alla diffusione dei pagamenti elettronici». Nel frattempo gli ultimi dati diffusi da Banca d'Italia hanno evidenziato come nel corso del 2022 il controvalore dei pagamenti digitale abbia raggiunto quota 101 miliardi. (riproduzione riservata)



Giancarlo Giorgetti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1739

PROTOCOLLO DELL'ABI CON LE ASSOCIAZIONI

Pagamenti con il Pos a costi ridotti per le piccole attività commerciali: banche e imprese siglano un'intesa

Un'intesa che darà più motivazioni all'utilizzo del pos. È quella raggiunta, dopo anni di discussioni, per la riduzione dei costi di carte e bancomat per le piccole imprese e consiste nella riduzione al minimo delle commissioni su pagamenti fino ai 10 euro e sconti fino ai 30.

La firma, al ministero dell'Economia e delle Finanze, tra Abi, Apsp, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe - sul quale l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (AGCM) ha espresso il parere favorevole - sul taglio delle commissioni sui pagamenti elettronici, stabilito dalla legge di Bilancio, è vista con soddisfazione da Confesercenti che la definisce «una buona notizia» che «potrebbe portare ad un risparmio sulle commissioni fino a 500 milioni di euro l'anno» e «permetterà di ridurre sostanzialmente i costi per le piccole imprese con meno di 400 mila euro l'anno di fatturato». Confesercenti ricorda che «la questione dei costi è fondamentale per garantire la diffusione della moneta elettronica», infatti stando alle stime dell'associazione, «solo nel 2022, l'uso di carte e bancomat è costato alle imprese, tra commissioni e costi accessori, circa 5 miliardi di euro. Ed è una voce di cui è scontata la crescita: i consumi che passano per carta e bancomat dovrebbero raggiungere i 367 miliardi nel 2023 e i 529 miliardi già nel 2025, superando i pagamenti in contanti, che nello stesso periodo calerebbero da 769 a 387 miliardi di euro».

Per Confcommercio si tratta di «un passo molto importante sul tema dell'equità e della trasparenza dei costi dei pagamenti elettronici che va, però, consolidato con un adeguamento complessivo della normativa sulla trasparenza». Soddisfazione espressa anche dalla Fipe - offre «la possibilità di scegliere le soluzioni più convenienti, al fine di assicurare il servizio al cliente e contenere i costi» - e Confartigianato - «testimonia lo sforzo comune tra organizzazioni d'impresa e sistema bancario per abbattere i costi e semplificare gli adempimenti a carico degli imprenditori».

© HIPHULUZUNE HISHVAIA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1744 - T.1744



Superficie 9 %

Trovato l'accordo Pos, sulle transazioni di basso valore commissioni ridotte

L'Abi e l'Associazione dei prestatori di servizi di pagamento hanno firmato un protocollo con Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe per ridurre o pressoché azzerare le commissioni a carico delle piccole attività per l'uso del Pos nei pagamenti sotto i 30 euro e quindi diffonderne l'utilizzo.

Pagina 6

Pagamenti con Pos, accordo per ridurre i costi

● L'Abi e l'Associazione dei prestatori di servizi di pagamento hanno raggiunto un accordo e firmato un protocollo con Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe per ridurre le commissioni a carico delle piccole attività commerciali per l'uso del Pos nei pagamenti sotto i 30 euro e quindi diffonderne l'utilizzo. Prevede l'impegno di banche e operatori dei pagamenti a

«promuovere iniziative commerciali» per «ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore», sotto 30 euro. Offerte che «in particolare» siano «significativamente competitive» per le transazioni sotto i 10 euro. Il protocollo è tra le parti, con il governo che ha avuto un ruolo di garante nel confronto tra le associazioni di pmi, banche e

operatori dei sistemi di pagamento elettronici anche internazionali. L'obiettivo iniziale era quello di ridurre i costi delle commissioni sotto i 30 euro e di azzerarli sotto i 10 euro, una possibilità che sarebbe poi stata considerata tecnicamente non percorribile. L'accordo prevede comunque due livelli, con l'obiettivo di una riduzione molto più sensibile per i pagamenti sotto i dieci euro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Svolta Pos, tagliate le commissioni per i pagamenti sotto i 30 euro

SIGLATO L'ACCORDO TRA BANCHE E ASSOCIAZIONI DEGLI ESERCENTI LA CONFOMMERCIO: «INTESA STORICA»

LE TRANSAZIONI

ROMA La svolta sui Pos fa felici i commercianti, in particolare quelli di prossimità afflitti da costi salati di installazione e gestione. Con un «accordo storico», perchè se ne discute da oltre dieci anni - come rileva Confesercenti - si è trovata una intesa per ridurre il costo delle commissioni pagate dai piccoli esercenti per l'uso del Pos nei pagamenti sotto i 30 euro e diffondere così l'utilizzo e l'accettazione di pagamenti elettronici. L'associazione che riunisce le banche italiane, l'Abi e l'associazione delle società che offrono servizi di pagamento, ovvero l'Apsp lo hanno siglato con le associazioni maggiormente rappresentative dei piccoli esercenti, piccoli commercianti **Cna**, Confcommercio, Confesercenti e Fipe, al tavolo al ministero dell'Economia che era stato previsto dall'ultima legge di Bilancio. L'accordo prevede l'impegno di banche e operatori dei pagamenti a «promuovere iniziative commerciali» per «ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore», in generale sotto 30 euro, ma con offerte che «in particolare» siano «significativamente competitive» per le transazioni sotto i 10 euro che così, indicano i commercianti, verranno «quasi azzerate». Il valore dell'accordo è anche nel metodo: il per-

corso fatto e il risultato raggiunto «confermano - come sottolinea Confartigianato - il valore del confronto tra le parti sociali per raggiungere risultati utili alle imprese», con «uno sforzo comune tra organizzazioni d'impresa e sistema bancario per abbattere i costi e semplificare gli adempimenti a carico degli imprenditori», così «come avvenne con la moratoria sui crediti in occasione della crisi del 2008».

LA STRADA

Confesercenti, che auspica andrà poi reso strutturale un intervento che al momento è temporaneo, calcola che «l'accordo potrebbe portare ad un risparmio sulle commissioni fino a 500 milioni di euro l'anno».

Gli impegni sono a favore degli esercenti sotto la soglia di 400mila euro di fatturato. Per Confcommercio la sigla dell'accordo è «un passo molto importante sul tema dell'equità e della trasparenza dei costi dei pagamenti elettronici che va, però, consolidato con un adeguamento complessivo della normativa sulla trasparenza». Per l'associazione dei pubblici esercizi Fipe «segna un momento importante per garantire alle imprese una maggiore trasparenza e la possibilità di scegliere le soluzioni più convenienti, al fine di assicurare il servizio al cliente e contenere i costi». «Bene, ottima notizia! Ora le scuse per rifiutare i pagamenti elettronici stanno a zero», dice l'Unione Nazionale dei Consumatori che invoca severità nelle sanzioni.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagamento con la carta di credito utilizzando il Pos: saranno ridotte le commissioni per gli esercenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4462



Superficie 17 %

Sul Pos c'è l'accordo

04462 04462

Raggiunto un accordo tra più parti sugli strumenti di pagamenti elettronici. Abi, Apsp, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe hanno pubblicato ieri, 27 luglio, un comunicato stampa congiunto in cui rendono nota l'intesa raggiunta.

Nel comunicato si legge inoltre che l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (Agcom) ha dato il suo benestare al protocollo d'intesa che "promuove ulteriormente la digitalizzazione, la modernizzazione e la concorrenza dei servizi di pagamento, anche attraverso una maggiore comprensibilità, comparabilità e mitigazione dei costi delle transazioni con strumenti di pagamento elettronici".

I destinatari saranno soprattutto coloro che svolgono un'attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche profes-

sionali, tenuti ad accettare pagamenti elettronici con Pos e che presentino ricavi e compensi relativi all'anno di imposta precedente non superiori a 400 mila euro.

Apsp e di Abi invitano i propri associati a ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore (30 euro) per essere più competitivi e invitano tutti a contribuire concretamente ad assicurare il successo delle iniziative commerciali presenti nell'accordo.

Infine, i soggetti aderenti, per accrescere la trasparenza, utilizzeranno un apposito schema standard di rappresentazione sintetica delle condizioni previste dalle offerte commerciali. nel comunicato si sottolinea anche che "tale schema è finalizzato ad assicurare l'immediata comparabilità tra le iniziative commerciali di cui al protocollo".

Maria Mantero

— © Riproduzione riservata — ■



Accordo per ridurre le commissioni sul Pos per i piccoli pagamenti

LUIGI GRASSIA

Per quanto assomigli più che altro a una dichiarazione di intenti, è stato firmato, dopo mesi di trattativa al tavolo presso il ministero dell'Economia, il Protocollo per ridurre i costi dei pagamenti elettronici con il "pos". I firmatari sono le associazioni Abi, Apsp, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe. Il Protocollo («per la mitigazione, la maggiore comprensibilità e comparabilità dei costi di accettazione di strumenti di pagamento elettronici») prevede che Abi e l'associazione dei prestatori dei servizi di pagamento si impegnino a invitare i propri associati a promuovere iniziative commerciali nei confronti degli Esercenti, «volte a ridurre l'impatto dei costi delle transazioni di basso valore, cioè di importo non superiore a 30 euro». Le iniziative delle banche e delle società attive nel business dei pagamenti elettronici dovranno essere «significativamente competitive» per quanto riguarda le transazioni «almeno fino a 10 euro».

Coinvolto anche l'Antitrust, che ha espresso parere favorevole sul Protocollo. —

